

"Tutto è di Dio!!!"

Hello generosità

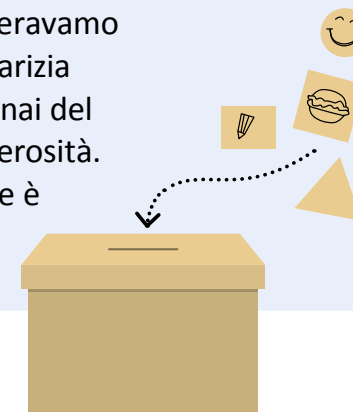


Obiettivi

Rafforzare la certezza che piccoli gesti di generosità possono migliorare il mondo attorno a noi.
Sperimentare la gioia che viene dal vivere la cultura del dono e della condivisione.

Dove eravamo rimasti...

Nell'incontro precedente ci eravamo impegnati a combattere l'avarizia riempiendo i nostri "salvadanai del dare" con i nostri atti di generosità. Proviamo a raccontarci come è andata.



- Apriamo i nostri salvadanai e peschiamo qualche bigliettino. Ci ricordiamo l'esperienza a cui è collegato? Cosa siamo riusciti a "dare" quella volta?
- Come ci siamo sentiti quando siamo riusciti ad essere generosi con gli altri?
- Cosa è cambiato attorno a noi dopo il nostro atto di generosità?
- Quali difficoltà abbiamo incontrato? C'è qualcosa per cui vorremmo chiedere aiuto o consiglio agli altri?



Un budino per te!

OBIETTIVO: Vince la coppia che finisce per prima il budino.

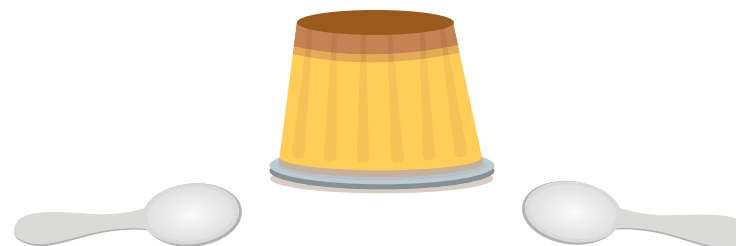
TEMPO: 15 minuti circa

LUOGO: Aperto o chiuso (utile coprire il pavimento sotto i giocatori con giornale o cellophan)

GIOCATORI: da quattro in su

MATERIALE: per ogni coppia un budino e due cucchiai di plastica (meglio non di metallo per evitare che venga battuto sui denti) ed eventualmente due bende per coprire gli occhi e due fasce di cartone o altro materiale rigido per fasciare un braccio in modo da non piegare il gomito.

SVOLGIMENTO: A coppie, ci si pone seduti uno di fronte all'altro a circa un metro di distanza, con una mano dietro la schiena. L'altra mano, il cui braccio è fasciato e non si può quindi piegare, tiene un cucchiaino di plastica. In mezzo è posizionato un budino.



PER L'ANIMATORE: Logicamente visto che non è possibile piegare il braccio, i giocatori si devono imboccare l'un l'altro... Ma non ditelo, dovranno scoprirlo da soli. Se si vuole rendere più sfidante il gioco si possono bendare i giocatori...

Viviamo così

Ho un'amica che frequenta la seconda media. I suoi genitori sono analfabeti, quindi non possono aiutarla nello studio, inoltre tante volte non può andar a scuola perché ha i fratellini da accudire. Come si può immaginare non è molto brava a scuola, perché le mancano le basi fondamentali. Per incoraggiarla a studiare, l'ho invitata a fare i compiti a casa mia, dove c'è più tranquillità, offrendomi di aiutarla nelle cose più difficili. Però, visto che lei non sa fare tante cose,

ho capito che dovevo testimoniare in modo ancora più concreto il mio amore. Ho fatto così un programma delle cose più importanti e più elementari che lei deve imparare e nel pomeriggio cerco di finire presto i miei compiti per aiutare la mia amica e farle imparare qualcosa. Lei è molto contenta e dice: "È la prima volta che qualcuno si occupa di me".

M. L. - Pakistan



Un giorno era molto freddo e pioveva. A scuola, ho visto che una mia amica non aveva il cappotto e le ho chiesto se non sentiva freddo e lei ha risposto di sì, ma che si era dimenticata di prendere il cappotto. Il giorno successivo però, si è ripetuta

la stessa scena e lì ho capito che in realtà lei non aveva un cappotto.

Così, arrivando a casa, ho preso un cappotto che avevo in più e gli e l'ho portato. Lei ha ringraziato tanto ed era molto contenta.

S. [Brasile]

LA GENEROSITÀ

Poi, c'è ancora la generosità che è l'opposto dell'avarietà. Di Maria noi sappiamo che seguiva Gesù quando andava in tutta la Palestina a predicare e infine è stata con Lui durante la passione, fino alla morte. Se voi pensate: qual era lo scopo della vita di Maria? Era quello di vivere bene e fare bene la mamma di Gesù. Era tutto lì lo scopo della sua vita. Dopo che ha detto di sì all'angelo, lei aveva solo questo motivo di vivere. E voi sapete cosa vuol dire un figlio per una mamma e lì era un figlio unico. Ora pensate cosa era per Maria un figlio come Gesù: lei nella vita non aveva altro che le importava e Gesù era Dio.

Ebbene, Maria ha vissuto così bene la generosità, l'ha vissuta in un modo che noi



non possiamo neanche immaginare tanto è stato grande. **Maria ha donato suo figlio al Padre accettando la sua morte terribile per la salvezza degli uomini.** E quando dalla croce Gesù dice a Maria: «Donna ecco tuo figlio» e mostra Giovanni, che rappresenta tutti noi uomini, Maria, senza un lamento, al posto del suo Gesù prende Giovanni e con lui, tutti noi. **Per questo oggi noi abbiamo una mamma in Cielo che è sempre vicina a noi.**

Chiara

Chiara Lubich,
Congresso gen 3, 1973, Rocca di Papa,
"NO AI VIZI, SÌ ALLE VIRTÙ"

Sul sito <http://assistentigen3.focolare.org>
Video in IT - EN - ES
e PPT versione internazionale

Tante volte i mezzi di comunicazione ci spingono al consumismo, dicendoci che, se compriamo quelle cose, vivremo meglio e felici. Allora, cosa dobbiamo fare per non cadere in questa trappola?

Bisogna convincersi e convincere altri che il consumismo non dà la felicità, che non è l'averne che dà la felicità. Infatti dopo che hai avuto tante cose, per esempio una bicicletta o altre cose, per un po' di tempo magari sei contento, ma poi ti annoi. La felicità non sta nell'averne, la felicità sta nel dare. Prova a dare, vedrai che felicità ti entra dentro. Lo dice anche la Scrittura che c'è più felicità nel dare che nell'averne (cf. At 20,35). Ecco, così dobbiamo fare anche noi.

Quindi dobbiamo amare, perché amare vuol dire dare. Dare che cosa? Dare un sorriso, dare un ascolto, dare un consiglio, dare un pezzo di pane, dare un vestito. Amare, amare sempre, così ci si mette a dare e si riempie di felicità il cuore nostro e anche quello degli altri ai quali noi abbiamo insegnato ad amare. Ecco, questa è veramente la linea giusta. **Quindi addio consumismo!** Quando metteremo in pratica tutta la nostra "cultura del dare", come noi la chiamiamo, vedrete come queste fantasie sfuggono e resta ciò che veramente rende felici tutti noi.

Chiara

Chiara Lubich,
Ai Gen 3 1996-2002. Città Nuova.
Roma 2010, pp.89-90

Sul sito
<http://assistentigen3.focolare.org>
disponibile il video

LA GENEROSITÀ ai tempi di Gesù

Testo di riferimento: Mc 10,17-27

Il giovane ricco

SVOLGIMENTO: dopo aver letto come va a finire l'incontro del giovane ricco con Gesù, proviamo a creare un finale alternativo, sceneggiandolo. Cosa sarebbe successo se il giovane ricco avesse fatto quanto gli chiedeva Gesù?

RIFLESSIONE: A conclusione si può aprire un dialogo con i gen 3: Cosa faresti tu se Gesù ti chiedesse di lasciare tutto per seguirlo?

LA GENEROSITÀ al cinema

Sul sito <http://assistentigen3.focolare.org> potete scaricare il videoclip "Un atto di generosità crea un'onda senza fine" (poco dialogo, lingua inglese con sottotitoli in italiano). Può essere utile per riflettere con i ragazzi sugli effetti della generosità che, a piccoli passi, può cambiare in positivo il mondo che ci circonda.

DURATA DEL VIDEO: 4'14"

Passiamo all'azione

"Possediamo qualcosa che non ci è così necessario e che possiamo condividere con altri?"

Guardiamo attentamente gli oggetti e le altre risorse che abbiamo a disposizione (tempo, capacità, conoscenze). Stabiliamo con gli altri del gruppo un tempo: una settimana, due settimane... e un luogo per ritrovarci e portare tutto quanto possiamo condividere con altri (per alcuni potranno essere oggetti, giochi, vestiti... per altri tempo o talenti...). Facciamo come la pianta che assorbe dal terreno solo ciò che gli serve.



Con quanto abbiamo messo insieme organizziamo un'azione per donare quanto possiamo ad altri. Potrebbe essere una pesca per dare il ricavato ad un progetto

Teens4Teens <http://www.amu-it.eu/wp-content/uploads/2016/12/Prog-Teens-2017.jpg> o alla comunione dei beni mondiale oppure portare dei doni o il nostro tempo e la nostra amicizia a qualche realtà nel nostro territorio che ne ha bisogno (casa famiglia, poveri, ...). Sarà per tutti una festa: **"Dio ama chi dona con gioia!"**



